

Nuova grave provocazione nello stabilimento FIAT di Flumeri

«Per il consiglio di fabbrica o votate durante le ore di lavoro oppure niente»

Improvviso ed inaccettabile ricatto della direzione aziendale - I sindacati proclamano per protesta 2 ore di sciopero - Lavoratori spostati da un reparto all'altro per impedire l'elezione di delegati Fiom

Accentruati i vecchi vizi nella campagna del pomodoro di quest'anno

Neppure col «premio» Cee cambia la mentalità del conserviere

leri conferenza del PCI - Sollecitata una indagine parlamentare - Le risposte negative del padronato

I padroni delle industrie conserviere in Campania, tranne poche eccezioni, non vogliono rinnovarsi: preferiscono rimanere arretrati e speculatori.

La cartina di tornasole che meglio rivela queste preferenze è il «premio CEE», il sostegno che la Comunità europea conferisce all'industria del pomodoro in scottatura: 150 miliardi nel 1978, circa 300 quest'anno. Il sostegno si propone di far uscire il settore dalle sue arretratezze, di accrescere la competitività ed il suo conferimento alle aziende è soggetto a due condizioni. Si richiede, cioè, che siano rispettate le norme dei contratti di lavoro e che vengano regolarmente pagati i contadini produttori. Bene! L'effetto più immediato del «premio» è stato che invece di correggere le arretratezze, come si voleva, ne sono stati accresciuti tutti i vecchi vizi speculativi.

Per esempio, se si escludono alcuni casi e naturalmente le aziende cooperative, nessun conserviere ha investito somme per introdurre miglioramenti tecnologici. Anzi varie fabbriche che avevano chiuso, hanno riaperto i battenti appena i padroni hanno annusato l'odore del

«premio», tornando, però, ai vecchi metodi. Quanto poi all'applicazione dei contratti, neppure se ne parla. E il fatto che il sindacato abbia fatto passi da gigante nell'area nocerino-sarnese ed anche in zone tradizionalmente chiuse alla sua presenza, come Sant'Antonio Abate, ha acuito il confronto con questo padronato tanto restio ai cambiamenti anche perché gode di coperture politiche da parte di una DC che conosce solo il più sferzato clientelismo. Ne è esempio, fra tutti, il comportamento del sindaco di Sant'Antonio Abate, Giuseppe D'Antonio.

In questo clima la lotta sindacale si scontra perfino in una recrudescenza della camorra. Sono di dominio pubblico gli episodi di pestaggio di delegati aziendali, l'incendio dell'auto di un sindacalista a San Marzano, l'aggressione di 13 lavoratori in un conservificio di Angri. Ciò mentre si registra l'aumento degli infortuni sul lavoro, il dilagare del sottosalaro, del-

le buste paga in bianco, delle certificazioni false. E nonostante tutto ciò, su 194 aziende che hanno fatto la richiesta, 191 hanno ottenuto i soldi. Se dunque rimane un fatto positivo l'aver appeso un impegno alla CEE, i frutti non sono ancora quelli che si volevano. Si impone, perciò, l'esigenza di correggere le storture. Appunto per rispondere a questa esigenza il PCI ha proposto una indagine parlamentare sulla coltura del pomodoro e l'industria di trasformazione e ieri mattina il senso dell'iniziativa è stato illustrato, nel corso di una conferenza stampa, dall'on. Vignola e dal senatore Gaetano Di Marino.

In sostanza i comunisti ritengono giusto che dalla CEE vengano dei miliardi soprattutto nel Mezzogiorno. Ma vogliono che essi siano impiegati correttamente per l'ammmodernamento delle strutture produttive e per la loro razionalizzazione, per migliori condizioni ambientali e di lavoro nelle fabbriche. Si ca-

pisce che per ottenere risultati apprezzabili è necessario che sia modificato l'atteggiamento del Governo, della Regione, delle Partecipazioni Statali che in questa vicenda hanno accumulato grosse responsabilità.

Quanto alle proposte i comunisti in prospettiva ritengono utile una ristrutturazione dello stesso «premio» nel senso che non vada interamente a sostegno del prezzo perché di qui traggono origine la maggior parte delle storture. Più immediatamente la proposta prevede che siano stabilite quote di produzione regionali e aziendali; che le associazioni dei produttori siano riconosciute come agenti contrattuali unici; che la contrattazione sia fatta entro il mese di marzo; prevede, inoltre, la riconferma degli accordi interprofessionali e il rispetto dei vincoli per l'erogazione del «premio», come il rispetto del contratto.

A sostegno di questi obiettivi, nella conferenza stampa di ieri, sono state annunciate due manifestazioni per sabato prossimo. La prima col PSI e il PdUP, a Nocera Inferiore. L'altra indetta dal PCI a Lusciano.

f. de a.

AVELLINO Con una provocazione quanto immotivata decisione, la direzione dello stabilimento FIAT di Flumeri ha negato il permesso di tenere domani martedì e mercoledì, cioè nei tre giorni stabiliti per l'elezione del consiglio di fabbrica, due ore di assemblea per ogni reparto.

Immediata e ferma è stata la risposta del sindacato: CGIL, CISL e UIL hanno proclamato due ore di sciopero in modo sia da poter svolgere l'assemblea preparatoria sia contro ai mille e più dipendenti di votare in piena libertà.

E' questo, l'ultimo atto del braccio di ferro tra la FIAT, da una parte, ed il sindacato e la classe operaia dall'altra nel fuoco di una lotta che l'azienda sta conducendo con incredibile brutalità e senza esclusione di colpi, soprattutto dopo che, nello sciopero per i 61 licenziati a Torino, si è registrata un'altra percentuale di partecipazione, superiore al 70 per cento.

Vi è da dire, infatti, che nonostante la richiesta di assemblea le fosse stata comunicata lunedì scorso, solo venerdì sera, alle 20, la FIAT ha comunicato, con un fonogramma, il suo no, facendo la ridicola quanto furbesca proposta di tenere le votazioni durante le ore di lavoro.

Non è un mistero per nessuno che la FIAT ha propri «candidati» in queste elezioni, i quali vanno da ricercarsi nei membri di quel famigerato «gruppo» che, nell'aprile scorso, l'on. De Mita fondò ad Ariano raccattando elementi neofascisti, noti picchiatori e galoppanti elettorali sistemati chiaramente nella fabbrica di Flumeri.

Per consentire l'elezione, quindi, la direzione dello stabilimento mira a creare una assai pesante clima di intimidazione tra gli operai, al fine anche di poterne assai più agevolmente controllare il voto, nel caso che le elezioni si svolgano in quel modo tutt'altro che libero e segreto, che sarebbe determinato dall'aver luogo durante le ore di lavoro.

Si spiegano così anche i trasferimenti in massa di operai da un reparto all'altro, sol perché sospetti di essere elettori della Fiom.

Senza parlare delle continue multe e delle minacce che sono costretti a sopportare gli operai più sindacalizzati.

«Siamo in una situazione di grave tensione — commenta il compagno Rondinelli, segretario provinciale della Fiom — che la FIAT ha unicamente provocato per condurre una manovra tanto squallida quanto destinata ad essere sonoramente sconfitta».

g. a.

Firmate dal sindaco le gare d'appalto

Il via ai lavori per ristrutturare la piscina Scandone

Sarà finalmente restituito alla città il complesso sportivo di Fuorigrotta

Gli impegni sono stati mantenuti: il compagno Maurizio Valezzi, sindaco di Napoli, ha firmato ieri gli avvisi di gara per la ristrutturazione della piscina Scandone.

I provvedimenti firmati sono due: uno per la realizzazione degli impianti in muratura (per questo si ricorre al sistema della licitazione privata, con un importo a base d'appalto di L. 731.900.000) e uno per quelli tecnologici (in questo caso si ricorre all'appalto concorso, con un importo presunto di 500 milioni).

La scandalosa storia della

piscina Scandone è ormai nota.

Fu tirata su in soli sei mesi nel 1980, la piena amministrazione laurina, per farvi svolgere i giochi del Mediterraneo. Ebbe vita brevissima. Fu costruita, infatti, su alcune falde acquifere.

E' così nel 1983 ci fu la prima chiusura, seguita — nel '72 — da quella definitiva.

Inutile dire, ovviamente, che nell'amministrazione laurina non si preoccupò di correre ai ripari.

E' toccato dunque alla giunta di sinistra mettere fine a questa storia.

Su proposta dell'assessore Imbimbo

Approvati i criteri per le case ai senza tetto

La bozza di delibera è passata in giunta. Due graduatorie per gli alloggi della 167

Su proposta dell'assessore all'edilizia, compagno Luigi Imbimbo, sono stati approvati nell'ultima seduta della giunta comunale i criteri per la formazione delle graduatorie per l'assegnazione delle case ai nuclei familiari iscritti negli elenchi dei senza tetto. E' prevista la formazione di 2 graduatorie. La prima per le famiglie assistite dal contributo mensile del comune per il fitto degli alloggi.

La seconda, per i nuclei familiari già sfrattati o in procinto di essere sfrattati da

edifici pericolanti. Oltre 3.000 nuclei familiari risultano iscritti negli elenchi comunali, in attesa degli alloggi della 167 di Ponticelli e di Secondigliano.

Il punteggio sarà attribuito in base a quattro criteri fondamentali: A) reddito, B) consistenza dei nuclei familiari, C) indice di affollamento, D) indice di antichità. A parità di punteggio tra due o più nuclei familiari, la priorità è riservata a quelli che dimostrino maggiore anzianità d'iscrizione negli elenchi dei senza tetto.

Denunciata la Giunta regionale per la speculazione De Piano

Avellino: continua l'occupazione alla Provincia dell'aula consiliare

PCI, PSI e PSDI hanno attuato la protesta contro i ritardi dell'esecutivo provinciale — Una conferenza del compagno Biondi sulla situazione al Comune

AVELLINO — Dopo anni di incontestato dominio le ceneri nel modo di amministrare della Democrazia Cristiana sono venute a galla.

In due giorni, prima al Comune, poi alla Provincia, la mancanza di una reale volontà a governare è stata denunciata con forza dai partiti della sinistra.

E, per quanto riguarda la situazione edilizia del capoluogo di provincia, i consiglieri del PCI hanno annunciato anche di aver denunciato la giunta regionale.

L'altra sera, infine, la DC, che governa la Provincia con una giunta minoritaria, ha fatto andare a vuoto il consiglio che era stato convocato su richiesta dei consiglieri della sinistra e l'aula consiliare è stata occupata perché emergeva chiaro il motivo che i tre punti all'ordine del giorno (lavori pubblici, legge sull'assistenza psichiatrica, piano per la formazione professionale) non andavano a genio ai ras dello

pseudo-crociato. I gruppi consiliari del PCI, del PSI e del PSDI alla Provincia, alla fine della protesta hanno deciso di continuare nell'occupazione della sala consiliare e nel corso di una conferenza stampa hanno comunicato le ragioni di questa clamorosa protesta.

A nome di tutti ha parlato il consigliere socialista Filippo che ha spiegato che la provincia irpina deve immediatamente decidere su tre questioni importanti: 1) il superamento dei ritardi della regione nel varare il piano per le opere pubbliche; 2) l'istituzione dei centri per i malati di mente e delibere specie per quello di Ariano Irpino; 3) elaborare un piano per la formazione professionale.

L'altra sera, invece, è stata il compagno Federico Biondi a denunciare i ritardi della giunta comunale del capoluogo nell'amministrazione. Fra gli altri punti c'è l'area di cri-

si al Comune) e clientele tutta l'attività amministrativa — ha affermato il compagno Biondi — va allo sfascio. Mentre per il caso De Piano non si prendono provvedimenti, un compagno consigliere comunale del PCI, Giuseppe Petrozello, è stato denunciato per aver effettuato lavori di ripulitura in una zona della città che dovrebbe essere adibita a verde attrezzato e che, proprio per le mancanze della giunta non riesce ad essere data alla città.

Se il compagno dovrà rispondere dell'occupazione del suolo dannato — ha osservato il compagno Enzo Rocco — gli altri componenti del gruppo consiliare del PCI sentono il dovere di affermare che la loro responsabilità nell'occupazione.

Una latitanza completa — ha proseguito Biondi — l'amministrazione l'ha accumulata sia nel campo della casa, che in quello dei lavori pubblici, sia nell'urbanistica, che

nella sanità, sia nella pubblica istruzione che nel controllo della denuncia dei redditi. Il PCI, oltre a proporre la soluzione di questi problemi, chiede che vengano varati i consigli di quartiere, importante strumento amministrativo decentrato, e che le elezioni dei componenti vengano effettuate insieme a quelle amministrative.

In apertura della conferenza stampa è stato annunciato che i consiglieri comunali comunisti hanno denunciato alla magistratura la giunta regionale per la scandalosa vicenda di De Piano: il costruttore potrà portare a termine la costruzione di un edificio in un sito dove doveva sorgere una piazza con il giardino, grazie al fatto che la regione non ha né approvato il relativo piano particolareggiato, né ha emanato, come era suo dovere e nonostante i continui solleciti, le norme di salvaguardia.

Gino Anzalone

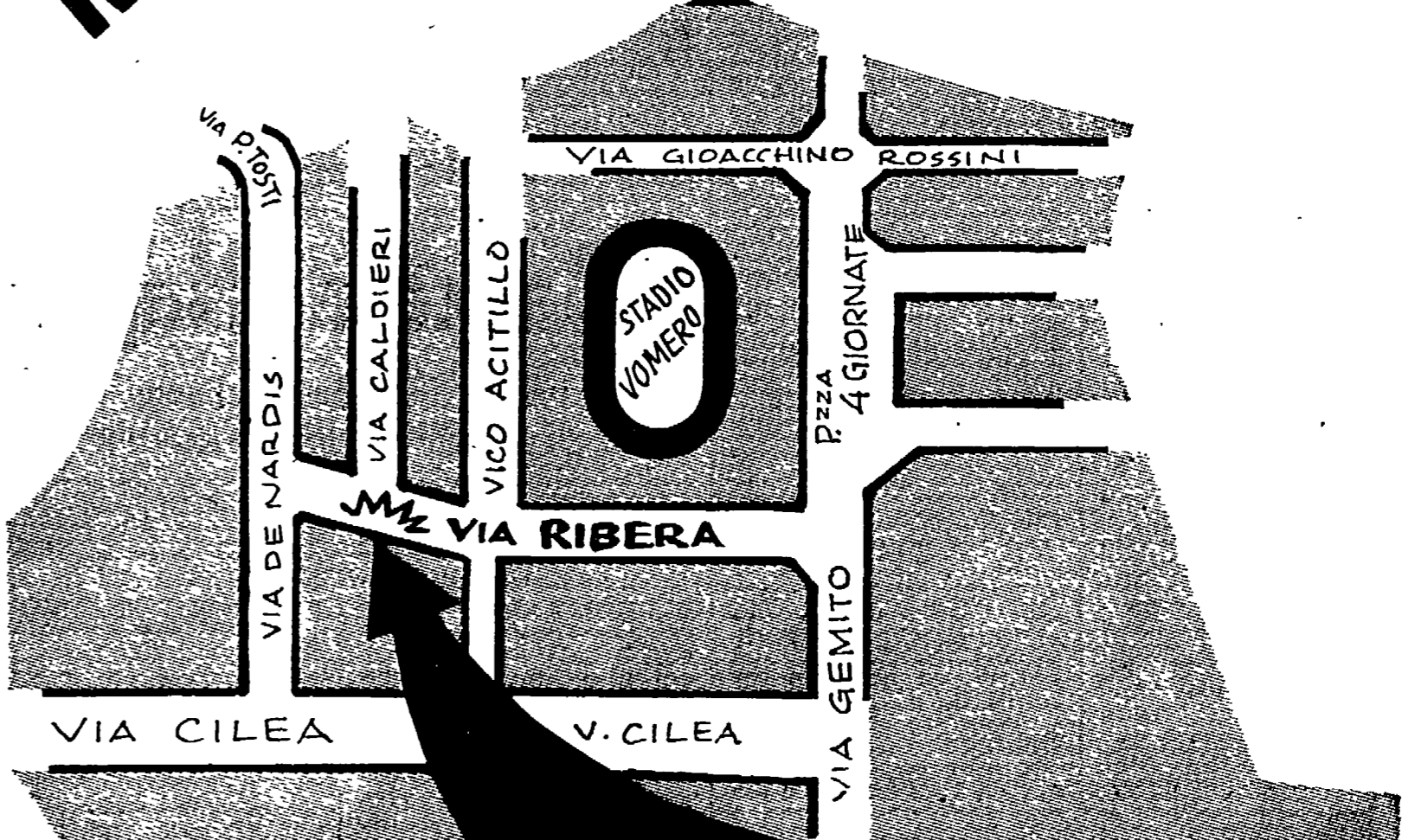
Vertenza-casa in Irpinia: le proposte del PCI

Si tiene domani alle 17, ad Avellino, nel salone della camera di commercio, la presentazione al pubblico delle proposte del PCI per il lancio nella città e nell'hinterland di una vertenza di massa per la casa. Introdurrà il compagno Lucio Pierro, della segreteria provinciale del PCI, e concluderà il compagno Nicola Imbriaco, capogruppo regionale del PCI.

Analoga iniziativa si terrà sabato 3 a Grottole per le zone della Valle dell'Ufita e dell'alta irpinia.

OGGI E' ANCHE AL VOMERO

RENAULT



Concessionaria **EUROCAR** **RENAULT**

via Ribera, 21/abc (Vomero)
Napoli-tel. (081) 64.99.64

EUROCAR...ti segue!

FIMA

fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni

esposizione permanente

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158

il tuo spazio tranquillo nel centro di villaricca

parco mimosa

POCHI APPARTAMENTI PER CESSIONE DI QUOTE

2-3-4-5 VANI A € 330.000 AL mq. CON BOX, GARAGE, CANTINA

PIANO TERRA CON GIARDINO A € 5000 AL mq.

MUTUO VENTENNALE

UFFICIO IN LOCO aperto dalle 10.00 alle 15.00